

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI

5) Titolo del progetto (*)

2021 LIBERAMENTE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore A – Assistenza

Area di intervento 3 – Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il presente progetto avrà luogo presso tre sedi dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Abruzzo, nelle province di L'Aquila e Pescara. Si tratta della casa famiglia "Terra Promessa" di Città Sant'Angelo (PE), della casa famiglia "Mia Gioia" di Collecervino (PE) e della casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth"

di Pacentro (AQ), strutture preposte all'accoglienza di minori con disabilità o in condizioni di disagio ed esclusione sociale. Il progetto si inserisce all'interno del programma 2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI, che ha come obiettivo quello di ridurre l'ineguaglianza all'interno di e tra le nazioni; per questo le singole progettualità del programma vogliono strumenti di sostegno ai destinatari e di incrementare le possibilità di accesso alle opportunità di integrazione e partecipazione sociale per le categorie più fragili della popolazione, siano esse adulti disabili, minori con vulnerabilità psico-fisica o provenienti da contesti familiari problematici, donne con o senza figli a carico in stato di difficoltà. Ciò che accomuna tali condizioni, sebbene eterogenee, è il rischio di emarginazione sociale e disuguaglianza a cui la carenza di reti integrate e multidimensionali di supporto le espone. I territori non sono attualmente in grado di rispondere in maniera adeguata ai bisogni che emergono e, molto spesso, gli interventi di supporto si limitano ad azioni assistenzialistiche, che non mettono al centro la persona, con i suoi bisogni ma anche le sue potenzialità da sviluppare.

Dagli ultimi censimenti risultano 55.644 persone di età inferiore ai 18 anni a rischio povertà ed esclusione sociale in Abruzzo e rappresentano il 28% della popolazione minorenni, come si legge in un report pubblicato dalla regione il 5 marzo 2020. Il dato è in linea con la media nazionale, ma è superiore alla media europea, che è pari al 23%. In Abruzzo vivono in totale 559.087 famiglie e secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili il 15,5% di queste vive in condizioni di povertà. Il dato si riferisce all'anno 2019 e risulta importante rilevare che ha subito un incremento notevole rispetto all'anno precedente, quando le famiglie in questa condizione erano il 9,6%. Inoltre, secondo gli ultimi dati diffusi dal MIUR, in Abruzzo l'incidenza degli alunni con disabilità certificata nelle scuole è pari in media al 3,1%. Si tratta di 268 246 alunni, quasi 14 000 in più rispetto alla rilevazione precedente e stando a tali dati, l'Abruzzo è la prima regione italiana per numero di alunni con disabilità certificata. Nonostante ciò, i servizi dedicati agli alunni con bisogni educativi speciali non sono sempre all'altezza, come fanno notare alcune associazioni specializzate nell'assistenza alle persone con disabilità, tra cui Autismo Abruzzo Onlus, che sottolinea la necessità di censire gli alunni in base al tipo di disabilità, alle esigenze specifiche e al contesto familiare per poter fornire il supporto più adeguato possibile. Infine, come emerso dall'indagine a cura di Demopolis, pubblicata a novembre 2019, la povertà educativa minorile rappresenta uno degli argomenti per cui gli italiani esprimono forte preoccupazione. L'83% degli intervistati ha affermato che le azioni di contrasto al fenomeno sono importanti per lo sviluppo del Paese, mentre il 63% degli stessi reputa che le probabilità di un ragazzo nato da una famiglia a basso reddito di avere successo siano oggi più basse rispetto a 20 o 30 anni fa.

PROVINCIA DI PESCARA

La provincia di Pescara conta in totale 316.363 abitanti, il comune di Città S. Angelo ne conta invece 14.911 di cui il 20,4% (3 059) minori e giovani dagli 0 ai 19 anni, mentre il comune di Collecorvino conta 6 018 abitanti, di cui il 18,7% (1 123) minori e giovani dagli 0 ai 19 anni. La Caritas diocesana di Pescara-Penne ha pubblicato due report che si riferiscono allo scorso anno, uno risalente al periodo immediatamente precedente alla pandemia e uno che riguarda nello specifico il periodo di restrizioni dal marzo al maggio del 2020. Durante il 2019 e fino alle restrizioni dovute alla pandemia, il centro d'ascolto della Caritas di Pescara ha contato 3 647 accessi e 1 183 accoglienze, di cui l'87,7% ha dichiarato di essersi rivolto al centro per problemi occupazionali; 833 accoglienze presso le mense e 252 persone presso la pronta accoglienza notturna. Inoltre, 620 di queste persone hanno dichiarato di vivere in un nucleo familiare, ovvero il 52,4%, e 320 di queste accudiscono almeno un minore. Il P.I.S. (Pronto Intervento Sociale) ha calcolato di aver assistito 320 famiglie a Pescara e 175 famiglie in condizione di svantaggio economico a Montesilvano. Inoltre, la Caritas diocesana di Pescara-Penne dispone di un'area che si occupa di inclusione sociale, rivolta sia all'inserimento socio-lavorativo che all'accompagnamento durante percorsi formativi e in generale supporto a minori e giovani in condizioni di svantaggio sociale oltre che economico. Nel 2019 e fino alle restrizioni dovute alla pandemia, quest'area ha calcolato 24 minori ospitati presso un centro diurno, segnalati dai servizi sociali e 240 interventi in favore di bambini che presentano BES (Bisogni Educativi Speciali) e DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento). Il 52% degli interventi totali di questa area ha riguardato proprio la povertà educativa minorile. La fascia d'età

maggiormente presente è quella tra i 10 e i 12 anni, seguita da quella 7-9 anni. Durante l'emergenza tra il marzo e il maggio 2020, invece, la Caritas diocesana di Pescara-Penne ha calcolato di aver erogato in totale 29 308 pasti, tra pasti d'asporto, consegnati a domicilio e pasti destinati ad altre strutture della diocesi. Nello stesso periodo, infatti, sono sorte strutture specifiche adibite all'accoglienza, che hanno accolto rispettivamente 44 e 34 persone rimaste senza casa. I servizi Caritas specificamente rivolti ai minori e tutti gli interventi sulla povertà educativa, invece, sono stati rimodulati vista l'emergenza e si sono trasformati in servizi online, perdendo inevitabilmente parte della loro efficacia.

Il 30 gennaio 2020 è stato pubblicato un report a cura di Openpolis per l'impresa sociale "Con i Bambini" circa la situazione dei minori in Abruzzo e della povertà educativa nello specifico. Da tale report emerge innanzitutto che nella provincia di Pescara il numero di famiglie in condizioni di disagio economico è il più alto dell'intera regione, queste rappresentano infatti il 2.2% del totale. Inoltre, tale report analizza l'offerta di asili nido e di servizi integrativi per la prima infanzia, tanto nel settore pubblico quanto in quello privato. La provincia di Pescara è all'ultimo posto della regione in quanto a servizi per la prima infanzia, con una copertura territoriale del 19,1%. Emerge anche che la provincia di Pescara è l'unica provincia abruzzese ad avere una presenza di musei rispetto alla popolazione minorile inferiore alla media italiana, ovvero il 3,5%.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene nella provincia di Pescara attraverso due case famiglia, la casa famiglia "Terra promessa", presente a Città S. Angelo dal 2017 e la casa famiglia "Mia Gioia", a Collecervino dal 2011. La casa famiglia è una struttura preposta all'accoglienza nella quale due figure assumono i ruoli genitoriali e sono responsabili del benessere psicofisico delle persone accolte. Attraverso la casa famiglia si garantiscono alle persone accolte relazioni affettive stabili e un contesto sereno di crescita e condivisione. Nello specifico, le due strutture accolgono per la maggior parte minori in condizioni di disagio sociale, deprivazione materiale o anche con disabilità. Grazie alla collaborazione con volontari ed educatori specializzati, le strutture si impegnano a fornire la giusta assistenza ai minori accolti e a fare fronte alle loro diverse necessità. Viene fornito supporto scolastico, si organizzano attività ludico-ricreative, artistiche e manuali, giochi di gruppo, presso le strutture e in strutture esterne, ad esempio le parrocchie locali; si organizzano anche uscite e gite sul territorio, che facilitano la comunicazione e l'interazione tra i ragazzi accolti e anche tra loro e i loro coetanei sul territorio.

Ogni anno l'associazione riceve molte richieste di accoglienza di ragazzi minori in condizioni di disagio familiare e sociale, deprivazione materiale o disabilità, da parte dei servizi territoriali. Le accoglienze possono essere di breve o lungo periodo, in base alle esigenze del minore. In particolare lo scorso anno, presso la casa famiglia "Terra promessa" di Città S. Angelo, sono pervenute 5 richieste di accoglienza, di cui 4 per minori in condizioni di disagio familiare e 1 per una giovane donna incinta in condizioni di disagio sociale.

Durante l'ultimo anno le accoglienze presso le strutture sono state le seguenti:

CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA"

Sesso	Età	Disturbo	Rapporto con la famiglia d'origine
F	16	Disagio sociale	Nessun contatto
M	12	Disagio sociale	Nessun contatto

CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA"

Sesso	Età	Disturbo	Rapporto con la famiglia d'origine
F	16	Disagio sociale	Contatti telefonici sporadici
M	17	Disagio sociale	Contatti telefonici sporadici
M	18	Sindrome di down	Nessun contatto
M	8	Tetraparesi spastica cerebropatia	Nessun contatto

A causa delle restrizioni dovute alla pandemia molte delle attività previste lo scorso anno non sono state svolte come programmato, tuttavia i responsabili delle strutture intendono riprendere con regolarità contestualmente alle riaperture. Nello specifico, le attività svolte durante il 2020 sono state le seguenti:

- Supporto scolastico, 5 giorni a settimana
- Attività ergoterapiche e ludico-ricreative, tre mesi in un anno
- Sport, tre mesi in un anno
- Attività presso le parrocchie, tre mesi in un anno
- Uscite sul territorio, sei mesi in un anno
- Sensibilizzazione e testimonianza, due volte all'anno

PROVINCIA DELL'AQUILA

La provincia dell'Aquila conta 294.838 abitanti, il comune di Pacentro ne conta 1.125, di cui il 13,1% (147) minori e giovani dagli 0 ai 19 anni. Secondo gli ultimi dati disponibili forniti da Il Sole 24 Ore nella provincia dell'Aquila il tasso di disoccupazione è generalmente in linea con la media nazionale, ad eccezione di alcuni comuni. Nella città dell'Aquila, ad esempio, il 66,75% della popolazione dai 15 ai 65 anni risulta occupata, mentre nel piccolo comune di Pacentro per la stessa fascia d'età gli occupati sono il 53,03%. Il territorio aquilano è tuttora interessato dalle conseguenze del sisma del 2009 che colpì la città dell'Aquila e altri 55 comuni abruzzesi. A 11 anni dal sisma, i lavori di ricostruzione fisica nella città dell'Aquila sono stati terminati al 70% e gli enti regionali prevedono di terminarli nel giro di tre o quattro anni, mentre nei comuni limitrofi interessati dal sisma tali lavori sono stati completati solo al 50%. Stando agli ultimi dati pubblicati dal Openpolis, nella provincia dell'Aquila 1,9 famiglie su 100 si trovano in situazione di disagio economico, mentre nel comune di Pacentro le famiglie a rischio povertà e disagio economico rappresentano il 2,20%. Tale situazione, tuttavia, si riferisce alla situazione precedente allo scoppio della pandemia, con tutte le conseguenze sulla disoccupazione, il disagio economico e anche l'isolamento. Secondo quanto dichiarato dalla Caritas diocesana dell'Aquila nel marzo 2021, durante l'emergenza a partire dal marzo 2020 la richiesta di pacchi alimentari ha subito un incremento del 70%, passando da 20 pacchi alimentari consegnati ogni settimana a più di 100. Non solo, l'aiuto richiesto dalle famiglie ha subito incrementi notevoli anche per quanto riguarda il pagamento di bollette e affitti e, alle esigenze economiche, si è aggiunto lo svolgimento delle lezioni in DAD (didattica a distanza). Decine di famiglie si sono rivolte alla Caritas per ricevere supporto alla DAD, in quanto, nonostante i fondi messi a disposizione dalle scuole, molte famiglie non solo non disponevano di PC adeguati, ma erano anche prive di una connessione internet abbastanza stabile e veloce, in particolare in alcuni comuni più piccoli e isolati. Secondo una ulteriore indagine a cura di Openpolis per l'impresa sociale "Con i Bambini" che mappa la povertà educativa nella regione Abruzzo, risulta che nella provincia dell'Aquila la copertura di asili nido rispetto al numero di minori è del 17,4%, la più bassa della regione. Inoltre, emerge che l'81% dell'area provinciale aquilana è sprovvista del servizio nido, rimarcando quanto aree molto estese del territorio si trovino isolate e debbano ricorrere a servizi nelle aree limitrofe o nel capoluogo. Infine, il report fotografa la situazione dell'abbandono scolastico precoce, che può essere causato dalle condizioni di disagio economico delle famiglie insieme alla carenza di servizi educativi sul territorio. La situazione in Abruzzo varia significativamente di territorio in territorio e la provincia in cui si registra la percentuale maggiore di abbandono è proprio quella dell'Aquila, dove l'11% dei residenti dai 18 ai 24 anni ha lasciato gli studi prima di arrivare al diploma, a fronte di una media regionale dell'8,8%.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente sul territorio aquilano dal 2007, prima a Sulmona e poi a Pacentro, con la casa di accoglienza e di preghiera "Casa di Nazareth". Si tratta di una struttura preposta all'accoglienza di minori in condizioni di disagio sociale o deprivazione materiale, le cui famiglie siano state giudicate inidonee. L'obiettivo principale della casa è offrire loro accoglienza, un ambiente di crescita sano, relazioni durature e stabili, supporto e opportune occasioni formative. I ragazzi accolti presso la struttura possono restare per periodi variabili di tempo, in base alla loro situazione e alle loro necessità. La casa di accoglienza e di preghiera collabora attivamente con altri enti e associazioni della zona e partecipa alle attività svolte presso la parrocchia locale. In particolare, viene offerto supporto scolastico, si organizzano attività

ricreative, artistiche e manuali all'interno della struttura, si partecipa ad uscite organizzate dalla locale parrocchia e si organizzano visite periodiche presso una vicina fattoria didattica. Tali attività sono pensate per facilitare l'interazione dei bambini e dei ragazzi con il territorio e la comunità in cui vivono e aiutarli a superare la condizione di povertà educativa. Durante il 2020 a causa della pandemia non tutte le attività si sono svolte come previsto, ma contestualmente alle riaperture gli operatori si stanno organizzando per riprendere a pieno ritmo. Oltre alle persone accolte, gli operatori della casa di accoglienza offrono supporto ad altri bambini sul territorio. In particolare, viene offerto supporto scolastico a un gruppo di 3 bambini che sono stati accolti presso la struttura insieme alla madre e che adesso sono in autonomia. Durante il 2020 le richieste di accoglienza pervenute sono state 6 e riguardavano bambini e adolescenti, in condizioni di disagio sociale ma anche con disabilità psichica, in alcuni casi. Di seguito sono riportate le accoglienze presso la struttura durante il 2020:

CASA DI PREGHIERA E DI ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH"

Sesso	Età	Disagio	Rapporto con la famiglia d'origine
F	14	Disagio sociale	Nessun rapporto
F	16	Disagio sociale	Nessun rapporto
M	17	Disagio sociale	Contatti sporadici via Skype e visite a sporadiche a parenti

Nello specifico, le attività svolte nel 2020 sono state le seguenti:

- Supporto scolastico, 5 giorni a settimana
- Attività ergoterapiche e ludico-ricreative, tre mesi in un anno
- Sport, tre mesi in un anno
- Attività presso le parrocchie, tre mesi in un anno
- Uscite sul territorio, sei mesi in un anno
- Visite presso una fattoria didattica, tre mesi in un anno
- Sensibilizzazione e testimonianza, due volte all'anno

BISOGNO SPECIFICO: Carezza di interventi adeguati in supporto delle famiglie in condizione di disagio economico, che nelle province di Pescara e dell'Aquila rappresentano il 2.2% del totale, nonché rivolti al 28% dei minorenni abruzzesi (55 644) a rischio povertà, soprattutto educativa, ed esclusione sociale.

INDICATORI DI CONTESTO:

- n. di minori vulnerabili inseriti nelle strutture a progetto
- n. di mesi dedicati alle attività ergoterapiche e ludico-ricreative
- n. di mesi dedicati alle attività di interazione con il territorio
- n. di incontri di testimonianza e sensibilizzazione

7.2) Destinatari del progetto ()*

Destinatari del presente progetto sono i 9 minori attualmente accolti presso le tre strutture, per i quali sono state evidenziate carenze di supporto educativo e assistenza specifica, nonché contesti familiari inidonei. Nello specifico i destinatari sono i seguenti:

- Due minori di 12 e 16 anni accolti presso la casa famiglia "Terra Promessa" di Città S. Angelo;
- Quattro minori di 8, 16, 17 e 18 anni accolti presso la casa famiglia "Mia Gioia" di Collecervino, due dei quali con disabilità gravi;
- Tre minori di 14, 16 e 17 anni accolti presso la casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" di Pacentro.

A questi si aggiungono gli almeno 5 minori che verranno inseriti nelle strutture "Terra Promessa" di Città S. Angelo e "Casa di Nazareth" di Pacentro durante il corso dell'anno.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

<p>L'obiettivo del presente progetto concorre alla piena realizzazione del programma 2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI, inserito nell'ambito d'azione C – Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. Il progetto 2021 LIBERAMENTE si propone di potenziare gli interventi in supporto ai minori svantaggiati del territorio abruzzese, in particolare nelle province di Pescara e l'Aquila, contribuendo alla realizzazione dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030 "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", attraverso la proposta di occasioni di interazione con il territorio da parte dei destinatari e con azioni di sensibilizzazione sul territorio, per contribuire ad accrescere una coscienza pubblica che aiuti a prevenire situazioni di disagio future. Attraverso tutti questi interventi il progetto persegue in particolare i traguardi 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro" e 10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso" dell'obiettivo 10.</p>		
<p>BISOGNO SPECIFICO: Carezza di interventi adeguati in supporto delle famiglie in condizione di disagio economico, che nelle province di Pescara e dell'Aquila rappresentano il 2.2% del totale, nonché rivolti al 28% dei minorenni abruzzesi (55 644) a rischio povertà, soprattutto educativa, ed esclusione sociale.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare e diversificare le azioni in favore dell'integrazione sociale ed educativa dei 9 minori provenienti da famiglie in difficoltà e attualmente accolti presso le strutture di Città S. Angelo, Collecervino e Pacentro, nonché dei 5 che verranno inseriti nel corso dell'anno, attraverso l'incremento dell'offerta ludico-ricreativa a loro rivolta.</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di minori vulnerabili inseriti nelle strutture a progetto	Incremento del 55% delle accoglienze presso tutte e tre le strutture in base alle loro risorse ed esigenze, passando da 9 minori accolti a 14.	Ampliamento del raggio d'azione del progetto, consentendo a 14 minori di vedere aumentata la loro autostima, instaurare relazioni sane e durature e avere accesso a opportunità formative e culturali adeguate. Incremento delle attività specifiche rivolte al contrasto della povertà educativa e al contrasto delle scarse occasioni culturali e di formazione al di fuori del contesto scolastico, stimolando la creatività dei ragazzi e accrescendo le loro conoscenze, con il giusto supporto ed accompagnamento. Aumentate le occasioni di interazione con gruppi di coetanei attraverso la partecipazione ad attività sportive e attività ludiche presso strutture al di fuori della casa famiglia, facilitando l'integrazione dei ragazzi nelle loro comunità di riferimento per il totale dei destinatari. Incrementata la sensibilizzazione sul tema del disagio familiare e sociale e della povertà
n. di mesi dedicati alle attività ludico-ricreative	Incremento del 300% delle attività ergoterapiche e ludico-ricreative volte al contrasto della povertà educativa, da 3 a 12 mesi in un anno, per 2 volte a settimana.	
n. di mesi dedicati alle attività di interazione con il territorio	Incremento del 300% delle attività sportive e delle attività presso le parrocchie, da 3 a 12 mesi in un anno, rispettivamente per 1 volta a settimana. Incremento del 100% delle uscite settimanali, da 6 a 12 mesi in un anno, per 2 volte a settimana.	
n. di incontri dedicati a incontri di testimonianza e sensibilizzazione	Incremento del 200% degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza sul territorio, sul tema del disagio sociale e familiare e della povertà educativa minorile (da 2 a 6 in un anno).	

		educativa sul territorio, contribuendo a prevenire ulteriori situazioni di disagio future. Raggiunte almeno 50 persone.
--	--	---

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare e diversificare le azioni in favore dell'integrazione sociale ed educativa dei 9 minori provenienti da famiglie in difficoltà e attualmente accolti presso le strutture di Città S. Angelo, Collecervino e Pacentro, nonché dei 5 che verranno inseriti nel corso dell'anno, attraverso l'incremento dell'offerta ludico-ricreativa a loro rivolta.	
SEDI: Casa famiglia "Terra Promessa", Città S. Angelo, Pescara Casa famiglia "Mia Gioia", Collecervino, Pescara Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO	
Attività 1.1 Analisi e programmazione	All'inizio di ogni anno, gli operatori delle diverse strutture si riuniscono per definire e programmare le attività da svolgere durante l'anno. In base ai nuovi bisogni emersi, alle risorse umane e materiali, viene strutturato un programma per rispondere alle esigenze dei singoli ragazzi accolti.
Attività 1.2 Contatto con altre realtà sul territorio	Nella fase di programmazione i responsabili delle strutture si occupano di prendere i contatti con le diverse realtà territoriali con cui normalmente collaborano, per pianificare le nuove attività. Si contattano quindi i gruppi giovani e le parrocchie locali per stabilire, alla luce delle nuove esigenze, il percorso per il nuovo anno.
Attività 1.3 Accoglienza e monitoraggio	Gli operatori valutano le richieste pervenute presso le strutture e, in base alle esigenze degli altri utenti in struttura e alle risorse umane a disposizione stabiliscono i tempi e i modi dell'accoglienza. Una volta accolto il nuovo minore presso la struttura, i responsabili stabiliscono quale sia il percorso migliore da seguire, in base alle necessità. Segue una fase di monitoraggio durante la quale ci si assicura che il percorso proceda al meglio.
AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione	Gli operatori delle strutture si fanno carico della gestione medico-sanitaria dei minori accolti, in base alle loro necessità. Inoltre, vengono avviati percorsi di riabilitazione fisica, nonché supporto psicologico per quanti ne avessero bisogno. Gli operatori si occupano di accompagnare i minori presso gli ambulatori e i centri preposti e di tenere le relazioni con medici, insegnanti ed educatori per assicurare la buona riuscita del percorso.
Attività 2.2 Sostegno scolastico	Le strutture organizzano presso le proprie sedi una attività di sostegno scolastico rivolta a tutti i minori della casa, con lo scopo di supportarli nelle loro attività didattiche. L'attività ha luogo cinque giorni a settimana. Oltre a supportare i ragazzi nei diversi compiti, i responsabili si occupano di tenere i contatti con gli insegnanti e con gli educatori, monitorando costantemente l'andamento del percorso.
Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Le strutture organizzano presso le proprie sedi attività laboratoriali, con il fine di ampliare l'offerta ludico-ricreativa rivolta specificamente ai minori. La casa famiglia "Terra promessa" a Città Sant'Angelo svolge presso la propria struttura un laboratorio di pittura e ceramica una volta a settimana, rivolto ai due minori accolti. Inoltre, la struttura dà la possibilità ai ragazzi accolti di partecipare ai laboratori e alle attività organizzate presso la struttura vicina. La casa famiglia "Mia gioia" a Collecervino svolge presso la propria struttura attività artistico-laboratoriali una volta a settimana, coinvolgendo tre dei quattro minori accolti. Nello specifico, si realizzano piccoli lavoretti di decoupage o con i colori a tempera e si realizzano piccoli oggetti; si organizzano serate ludiche di giochi di società e giochi di squadra.

	<p>La casa di preghiera e accoglienza “Casa di Nazareth” a Pacentro organizza presso la propria sede laboratori di manualità una volta a settimana, rivolti ai tre minori accolti. Si realizzano piccoli oggetti e attività di collage e decoupage.</p> <p>Inoltre, a partire dallo scorso anno la struttura ha implementato un laboratorio musicale e un laboratorio teatrale rivolto ai minori, da svolgere insieme alle altre due strutture a progetto. Tali laboratori, oltre ad ampliare l’offerta artistica e ludico-ricreativa per i minori, offrono loro uno spazio in cui instaurare relazioni sane con i propri coetanei, uscendo dall’isolamento territoriale. L’attività si svolge una volta a settimana.</p>
Attività 2.4 Ergoterapia	<p>Attività svolta presso la casa famiglia “Mia Gioia”</p> <p>La struttura organizza presso la propria sede delle attività specifiche rivolte ai due minori con disabilità accolti. Nello specifico, si tratta di attività ergoterapiche volte al raggiungimento dell’autonomia nella vita e nelle faccende quotidiane. L’attività si svolge una volta a settimana e consiste nello svolgere specifici compiti domestici oppure giochi e puzzle.</p>
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Attività sportive	<p>Gli operatori delle diverse strutture si impegnano affinché alle ragazze e ai minori accolti sia data la possibilità di praticare attività sportive, compatibilmente con i loro interessi e le loro inclinazioni. Le attività sportive variano in base alle singole persone, e possono spaziare dalla ginnastica artistica, alla pallavolo, il basket, la palestra e il calcio.</p> <p>Ciascuno ha la possibilità di frequentare un corso per due volte a settimana e i responsabili si fanno carico di accompagnarlo presso il centro sportivo preposto. Il duplice scopo dell’attività è di promuovere l’inclusione sociale dei ragazzi accolti, contrastando l’emarginazione e di offrire ai ragazzi la possibilità di imparare e sviluppare nuove competenze.</p>
Attività 3.2 Attività presso le parrocchie	<p>Ogni struttura collabora attivamente con la parrocchia di riferimento, offrendo la possibilità alle persone accolte di frequentare corsi, gruppi giovani, gruppi scout ed eventi organizzati sul territorio, avendo così la possibilità di mettersi in contatto con i propri coetanei. Le persone accolte frequentano normalmente le attività parrocchiali una volta a settimana.</p> <p>Inoltre, la casa famiglia “Terra promessa” coinvolge i propri utenti in un corso di cucina, rivolto specificamente a persone con disabilità, organizzato dal gruppo giovani della parrocchia locale una volta al mese. Inoltre, sempre una volta al mese, le persone accolte presso la struttura collaborano con la Caritas diocesana.</p> <p>La Parrocchia S. Agostino Di Marina di Città offre la disponibilità dei propri operatori e dei propri volontari ad includere e seguire i destinatari nelle attività (corsi, gruppi giovani, gruppi scout ed eventi organizzati sul territorio) organizzate presso la propria struttura. In particolare coinvolge gli utenti della Casa Famiglia “Terra promessa” in un corso di cucina, rivolto specificamente a persone con disabilità.</p>
Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio	<p>Le strutture organizzano due volte a settimana delle uscite sul territorio, che coinvolgono tutti i destinatari a progetto. Le uscite hanno lo scopo di rafforzare le relazioni tra i ragazzi e le ragazze che vivono insieme, e tra loro e gli operatori, e rappresentano anche occasioni concrete di inclusione territoriale e integrazione. Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, anche durante il 2020, compatibilmente con la situazione sanitaria, si è cercato di mantenere il più possibile le uscite, in particolar modo durante il periodo estivo. Queste rappresentano infatti momenti di socializzazione e integrazione fondamentali per i ragazzi accolti. Durante il periodo estivo, inoltre, le strutture prevedono un’uscita fuori dal territorio per una settimana. Le uscite variano di volta in volta in base alle necessità e alle risorse disponibili, e possono essere organizzate con i gruppi giovani delle parrocchie locali, con i gruppi giovani Apg23 o interessare più strutture a progetto insieme, nell’ottica dell’inclusione e del rafforzamento delle relazioni.</p> <p>Infine, la casa di famiglia e di preghiera “Casa di Nazareth” propone, inoltre, due uscite mensili presso una fattoria didattica del territorio. L’attività è realizzata grazie al sostegno della AZIENDA AGRICOLA SPAGNOLI, che mette a disposizione l’apertura a titolo gratuito della propria fattoria didattica e offrono la disponibilità dei propri operatori nell’accogliere ed accompagnare i destinatari della casa di preghiera e accoglienza.</p>
Attività 3.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio	<p>Attività svolta presso la casa di preghiera e accoglienza “Casa di Nazareth”</p> <p>La struttura è impegnata sul territorio a supportare altre famiglie, in particolar modo una famiglia composta da una donna e due minori che sono stati accolti per un periodo e che adesso seguono un percorso di autonomia. Il supporto riguarda questioni quotidiane così come supporto alla genitorialità. Inoltre, la struttura organizza un’attività di doposcuola rivolta a un gruppo di tre minori del territorio, di cui due già accolti precedentemente in struttura, insieme ai minori che vivono in casa. Oltre ad essere un importante momento</p>

	di supporto scolastico, l'attività rappresenta un'occasione di interazione e socializzazione per tutti i minori coinvolti.
AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione	Le tre strutture a progetto organizzano lungo l'arco dell'anno attività di sensibilizzazione e testimonianza, presso le proprie strutture e presso parrocchie e istituti scolastici. Si dà la possibilità a gruppi giovani e gruppi scout di trascorrere giornate presso le strutture, con l'obiettivo di mostrare la vita in condivisione, la quotidianità e le pratiche di contrasto all'abbandono, alla povertà educativa e all'esclusione sociale messe in campo, offrendo ai giovani del territorio la possibilità di impegnarsi e ai ragazzi accolti di ampliare la loro rete sociale. Inoltre, si organizzano giornate tematiche presso le parrocchie e, talvolta, presso gli istituti scolastici della zona. A causa delle restrizioni dovute alla pandemia, sono stati svolti soltanto due incontri di sensibilizzazione e testimonianza nel 2020. Per il prossimo anno, contestualmente alle riaperture, gli operatori hanno programmato di realizzare almeno 6 incontri in totale, prevedendo anche la possibilità di collegarsi attraverso piattaforme online per restare in contatto con i gruppi giovani sul territorio.
Attività 4.2 Eventi locali annuali	In occasione di feste o ricorrenze particolari, le strutture si impegnano a partecipare con i loro banchetti. Viene distribuito materiale informativo e si ha la possibilità di interagire in maniera diretta con le persone che partecipano agli eventi. Tale attività rappresenta inoltre una ulteriore occasione per i ragazzi accolti per conoscere meglio il territorio e la comunità in cui vivono.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

SEDI: Casa famiglia "Terra Promessa", Città S. Angelo, Pescara Casa famiglia "Mia Gioia", Collecervino, Pescara Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila													
OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare e diversificare le azioni in favore dell'integrazione sociale ed educativa dei 9 minori provenienti da famiglie in difficoltà e attualmente accolti presso le strutture di Città S. Angelo, Collecervino e Pacentro, nonché dei 5 che verranno inseriti nel corso dell'anno, attraverso l'incremento dell'offerta ludico-ricreativa a loro rivolta.													
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO													
Attività 1.1 Analisi e programmazione													
Attività 1.2 Contatto con altre realtà sul territorio													
Attività 1.3 Accoglienza e monitoraggio													
AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE													
Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione													
Attività 2.2 Sostegno scolastico													
Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative													

Attività 2.4 Ergoterapia													
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE													
Attività 3.1 Attività sportive													
Attività 3.2 Attività presso le parrocchie													
Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio													
Attività 3.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio													
AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione													
Attività 4.2 Eventi locali annuali													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il volontario in servizio civile, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe ha tempistiche differenti per ogni struttura, le quali vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo. Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto. Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato. Le stesse tempistiche utilizzate per l'inserimento in equipe valgono per le attività di confronto e condivisione di gruppo che vengono concordate in equipe dagli educatori, tenendo conto delle capacità e delle attitudini del volontario. In particolare i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare e diversificare le azioni in favore dell'integrazione sociale ed educativa dei 9 minori provenienti da famiglie in difficoltà e attualmente accolti presso le strutture di Città S. Angelo, Collecervino e Pacentro, nonché dei 5 che verranno inseriti nel corso dell'anno, attraverso l'incremento dell'offerta ludico-ricreativa a loro rivolta.	
SEDE: Casa famiglia "Terra Promessa", Città S. Angelo, Pescara	
AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione	Il volontario sarà coinvolto nell'attività quale accompagnatore delle persone interessate presso i centri preposti per le attività di riabilitazione e/o per le visite mediche, affiancando gli operatori responsabili.
Attività 2.2 Sostegno scolastico	Il volontario svolgerà un ruolo attivo nell'attività di sostegno scolastico, affiancando i destinatari e assicurandosi che ciascuno sia nelle condizioni di svolgere l'attività nel modo corretto. Faciliterà inoltre la comprensione dei compiti da svolgere.

Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario sarà coinvolto attivamente nel laboratorio di pittura e ceramica organizzato settimanalmente presso la struttura. Affiancherà gli operatori responsabili nell'organizzazione del laboratorio e nel reperire il materiale necessario. Affiancherà inoltre i ragazzi coinvolti, assicurandosi che l'attività sia portata a termine nel modo giusto. Il volontario ha infine la possibilità di proporre attività diverse, in base agli interessi dei ragazzi coinvolti, dopo averne discusso con i responsabili della struttura.
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dei ragazzi presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 3.2 Attività presso le parrocchie	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano i ragazzi, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante sia coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 4.2 Eventi locali annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario. Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.
OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare e diversificare le azioni in favore dell'integrazione sociale ed educativa dei 9 minori provenienti da famiglie in difficoltà e attualmente accolti presso le strutture di Città S. Angelo, Collecovino e Pacentro, nonché dei 5 che verranno inseriti nel corso dell'anno, attraverso l'incremento dell'offerta ludico-ricreativa a loro rivolta.	
SEDE: Casa famiglia Casa famiglia "Mia Gioia", Collecovino, Pescara	
AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione	Il volontario sarà coinvolto nell'attività quale accompagnatore delle persone interessate presso i centri preposti per le attività di riabilitazione e/o per le visite mediche, affiancando gli operatori responsabili.
Attività 2.2 Sostegno scolastico	Il volontario svolgerà un ruolo attivo nell'attività di sostegno scolastico, affiancando i destinatari e assicurandosi che ciascuno sia nelle condizioni di svolgere l'attività nel modo corretto. Faciliterà inoltre la comprensione dei compiti da svolgere.
Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario sarà coinvolto attivamente nelle attività ludiche di decoupage, realizzazione di piccoli oggetti e giochi di gruppo realizzate presso la struttura. Affiancherà gli operatori responsabili nell'organizzazione delle attività e nel

	reperire il materiale necessario. Affiancherà inoltre i ragazzi coinvolti, assicurandosi che le attività siano portate a termine nel modo giusto. Il volontario ha infine la possibilità di proporre attività diverse, in base agli interessi dei ragazzi coinvolti, dopo averne discusso con i responsabili della struttura.
Attività 2.4 Ergoterapia	Il volontario affiancherà gli utenti coinvolti nello svolgimento dell'attività, facilitando la comprensione e assicurandosi che tutti svolgano l'attività nel modo corretto.
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dei ragazzi presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 3.2 Attività presso le parrocchie	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano i ragazzi, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante sia coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 4.2 Eventi locali annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario. Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare e diversificare le azioni in favore dell'integrazione sociale ed educativa dei 9 minori provenienti da famiglie in difficoltà e attualmente accolti presso le strutture di Città S. Angelo, Collecervino e Pacentro, nonché dei 5 che verranno inseriti nel corso dell'anno, attraverso l'incremento dell'offerta ludico-ricreativa a loro rivolta.

SEDE: Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila

AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione	Il volontario sarà coinvolto nell'attività quale accompagnatore delle persone interessate presso i centri preposti per le attività di riabilitazione e/o per le visite mediche, affiancando gli operatori responsabili.
Attività 2.2 Sostegno scolastico	Il volontario svolgerà un ruolo attivo nell'attività di sostegno scolastico, affiancando i destinatari e assicurandosi che ciascuno sia nelle condizioni di svolgere l'attività nel modo corretto. Faciliterà inoltre la comprensione dei compiti da svolgere.
Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario sarà coinvolto attivamente nei laboratori manuali, di decoupage e realizzazione di piccoli oggetti, di musica e di teatro realizzati presso la

	struttura. Affiancherà gli operatori responsabili nell'organizzazione delle attività e nel reperire il materiale necessario. Affiancherà inoltre i ragazzi coinvolti, assicurandosi che ogni attività sia portata a termine nel modo giusto. Il volontario ha infine la possibilità di proporre attività diverse, in base agli interessi dei ragazzi coinvolti, dopo averne discusso con i responsabili della struttura.
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dei ragazzi presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 3.2 Attività presso le parrocchie	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano i ragazzi, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante sia coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
Attività 3.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio	Il volontario sarà coinvolto nell'attività e parteciperà alla distribuzione di vestiario e generi di prima necessità. Inoltre, parteciperà attivamente all'attività del doposcuola, insieme agli operatori, e affiancherà i ragazzi coinvolti, supportandoli nelle loro necessità.
AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 4.2 Eventi locali annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario. Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara			
N	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1 1	Responsabile	Geometra. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per ragazze madri, minori e minori con disabilità.	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Analisi e programmazione Attività 1.2 Contatto con altre realtà sul territorio Attività 1.3 Accoglienza e monitoraggio

			<p>AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività sportive Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 4.2 Eventi locali annuali</p>
1 1	Co-responsabile	Laureata in Scienze umane. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per ragazze madri, minori e minori con disabilità.	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Analisi e programmazione Attività 1.2 Contatto con altre realtà sul territorio Attività 1.3 Accoglienza e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.2 Sostegno scolastico Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.2 Attività presso le parrocchie Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 4.2 Eventi locali annuali</p>
1 1	Volontaria	Esperienza presso la struttura.	<p>AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.2 Sostegno scolastico Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività sportive Attività 3.2 Attività presso le parrocchie Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio</p>

			AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 4.2 Eventi locali annuali
1	Volontario	Esperienza presso la struttura	AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione Attività 2.2 Sostegno scolastico Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.2 Attività presso le parrocchie Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 4.2 Eventi locali annuali
S SEDE:			
CCasa famiglia “Mia gioia”, Collecervino, Pescara			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA’	ATTIVITA’
1 1	Responsabile	Laurea in consulenza familiare, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e nelle attività in favore del reinserimento dei minori.	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Analisi e programmazione Attività 1.2 Contatto con altre realtà sul territorio Attività 1.3 Accoglienza e monitoraggio AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività sportive Attività 3.2 Attività presso le parrocchie Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione

			Attività 4.2 Eventi locali annuali
1 1	Co-responsabile	Laurea in consulenza familiare, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza.	AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Analisi e programmazione Attività 1.2 Contatto con altre realtà sul territorio Attività 1.3 Accoglienza e monitoraggio AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.2 Sostegno scolastico Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative Attività 2.4 Ergoterapia AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.2 Attività presso le parrocchie Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio Attività 3.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 4.2 Eventi locali annuali
1 1	Operatrice volontaria	Insegnante con esperienza presso la struttura.	AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.2 Sostegno scolastico Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative Attività 2.4 Ergoterapia AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 4.2 Eventi locali annuali
1 1	Operatrice volontaria	Laurea in scienze della formazione con esperienza in attività di animazione in favore di minori.	AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione Attività 2.2 Sostegno scolastico Attività 2.3

			<p>Attività artistiche e ludico-ricreative Attività 2.4 Ergoterapia</p> <p>AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 4.2 Eventi locali annuali</p>
SSEDE:			
CCasa di accoglienza e di preghiera "Casa di Nazareth", Pacentro, l'Aquila			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
11	Responsabile della struttura	Laurea in medicina, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con minori.	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Analisi e programmazione Attività 1.2 Contatto con altre realtà sul territorio Attività 1.3 Accoglienza e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione Attività 2.2 Sostegno scolastico</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività sportive Attività 3.2 Attività presso le parrocchie Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio Attività 3.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio</p> <p>AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 4.2 Eventi locali annuali</p>
11	Co-responsabile	Insegnante in una scuola primaria, esperienza nella gestione di strutture di accoglienza e nelle attività educative in favore di minori.	<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 1.1 Analisi e programmazione Attività 1.2 Contatto con altre realtà sul territorio Attività 1.3 Accoglienza e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>

			<p>Attività 2.2 Sostegno scolastico</p> <p>Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 3.1 Attività sportive</p> <p>Attività 3.2 Attività presso le parrocchie</p> <p>Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>Attività 3.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio</p> <p>AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione</p> <p>Attività 4.2 Eventi locali annuali</p>
11	Operatrice volontaria	Insegnante di sostegno	<p>AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.2 Sostegno scolastico</p> <p>Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione</p> <p>Attività 4.2 Eventi locali annuali</p>
11	Operatrice volontaria	Laurea in scienze della formazione e attestato di clownterapia, con esperienza nello svolgimento di piccoli laboratori teatrali	<p>AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 2.2 Sostegno scolastico</p> <p>Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione</p> <p>Attività 4.2 Eventi locali annuali</p>

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare e diversificare le azioni in favore dell'integrazione sociale ed educativa dei 9 minori provenienti da famiglie in difficoltà e attualmente accolti presso le strutture di Città S. Angelo, Collecervino e Pacentro, nonché dei 5 che verranno inseriti nel corso dell'anno, attraverso l'incremento dell'offerta ludico-ricreativa a loro rivolta.

AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE, ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO	
Attività 1.1 Analisi e programmazione	<p>Casa di preghiera e accoglienza “Casa di Nazareth” Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Terra promessa” Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Mia gioia” Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono
Attività 1.2 Contatto con altre realtà sul territorio	<p>Casa di preghiera e accoglienza “Casa di Nazareth” Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Terra promessa” Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Mia gioia” Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono
Attività 1.3 Accoglienza e monitoraggio	<p>Casa di preghiera e accoglienza “Casa di Nazareth” Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Terra promessa” Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Mia gioia” Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono
AZIONE 2 – FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 2.1 Gestione medico-sanitaria e riabilitazione	<p>Casa di preghiera e accoglienza “Casa di Nazareth” Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia “Terra promessa” Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia “Mia gioia” Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo
Attività 2.2 Sostegno scolastico	<p>Casa di preghiera e accoglienza “Casa di Nazareth” Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala con cinque posti a sedere - Una lavagna

	<ul style="list-style-type: none"> - Un pacco di pennarelli per lavagna - Tre quaderni - Tre penne - Tre matite <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con quattro posti a sedere - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna - Due quaderni - Due penne - Due matite <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collicorvino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con sei posti a sedere - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna - Quattro quaderni - Quattro penne - Quattro matite
<p>Attività 2.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p>	<p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con cinque posti a sedere - Un pacco di pastelli - Un pacco di pennarelli - Quattro album da disegno - Un set di acquerelli - Una cassa per la musica - Un PC - Un proiettore - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri) - Un barattolo di colla a freddo - Un paio di forbici <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con quattro posti a sedere - Un pacco di pastelli - Un pacco di pennarelli - Due album da disegno - Un set di acquerelli - Una cassa per la musica - Un PC - Un proiettore - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri) - Un barattolo di colla a freddo - Un paio di forbici <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collicorvino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con sei posti a sedere - Un pacco di pastelli - Un pacco di pennarelli - Quattro album da disegno - Un set di acquerelli - Una cassa per la musica - Un PC - Un proiettore - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri)

	<ul style="list-style-type: none"> - Un barattolo di colla a freddo - Un paio di forbici
Attività 2.4 Ergoterapia	Casa famiglia "Mia gioia" Colleciovino <ul style="list-style-type: none"> - Puzzle e giochi di società - Tempere e pennelli - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, stoffe, nastri, barattoli di vetro) - Un paio di forbici - Un barattolo di colla a freddo
AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Attività sportive	Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet Casa famiglia "Mia gioia" Colleciovino <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet
Attività 3.2 Attività presso le parrocchie	Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet Casa famiglia "Mia gioia" Colleciovino <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet
Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio	Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet Casa famiglia "Mia gioia" Colleciovino <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet
Attività 3.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio	Casa famiglia Casa famiglia "Mia gioia" Colleciovino <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono
AZIONE 4 – PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 4.1 Incontri di sensibilizzazione	Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante

	<ul style="list-style-type: none"> - 200 brochure <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collicorvino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure
Attività 4.2 Eventi locali annuali	<p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collicorvino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgono i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio

7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

AZIENDA AGRICOLA SPAGNOLI (P.IVA 01810150662), rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare e diversificare le azioni in favore dell'integrazione sociale ed educativa dei 9 minori provenienti da famiglie in difficoltà e attualmente accolti presso le strutture di Città S. Angelo, Collecervino e Pacentro, nonché dei 5 che verranno inseriti nel corso dell'anno, attraverso l'incremento dell'offerta ludico-ricreativa a loro rivolta, supporta l'AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE, Attività 3.3 Uscite ed eventi sul territorio attraverso l'apertura a titolo gratuito della propria fattoria didattica e disponibilità dei propri operatori nell'accogliere ed accompagnare i destinatari della casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" nelle due uscite mensili.

Parrocchia S. Agostino Di Marina di Città (cf91014160682), rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare e diversificare le azioni in favore dell'integrazione sociale ed educativa dei 9 minori provenienti da famiglie in difficoltà e attualmente accolti presso le strutture di Città S. Angelo, Collecervino e Pacentro, nonché dei 5 che verranno inseriti nel corso dell'anno, attraverso l'incremento dell'offerta ludico-ricreativa a loro rivolta, supporta l'AZIONE 3 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.2 Attività presso le parrocchie, attraverso la disponibilità dei propri operatori e dei propri volontari ad includere e seguire i destinatari nelle attività (corsi, gruppi giovani, gruppi scout ed eventi organizzati sul territorio) organizzate dalla parrocchia. In particolare coinvolge gli utenti della Casa Famiglia "Terra promessa" in un corso di cucina, rivolto specificamente a persone con disabilità.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- c) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Uffici Obiezione e Pace – via Roma, 1084 - Loc. San Savino – Montescudo-Montecolombo (RN)
- f) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- g) Casa famiglia Santa Chiara – fraz Nidastore – Arcevia (AN)
- h) Nucleo familiare Cofani-Santini – via Mario Pagano, 6 - Fano (PU)
- i) Casa –famiglia Santa Maria – via stelluti 1 - Mombaroccio (PU)
- j) Comunità familiare Carezza di Dio – p.zza C. Micci 11 – Mondavio (PU)
- k) Comunità familiare La perla preziosa – via della ronda 2 – Monteciccardo (PU)
- l) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- m) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna (RN)
- n) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- o) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- p) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- q) Casa Famiglia Aldomaria, via dello Stambecco 1, Rimini 28
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini
- s) Casa Maria Maddalena, via Padulli, Rimini
- t) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- u) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- v) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- w) Casa famiglia Giada, contrada Abbadia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- x) Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna di Foligno (PG)
- y) Casa famiglia "Santa Maria del Cammino", via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- z) Casa famiglia "Fuori le Mura", via del Monte Oliveto 17, Palazzo d'Assisi (PG)
- aa) Casa famiglia "Chicco di grano" contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- bb) Casa famiglia "Mia gioia", via Belvedere,18 - Collecervino (PE)
- cc) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- dd) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- ee) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 - Chieti

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di

utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- c) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Uffici Obiezione e Pace – via Roma, 1084 - Loc. San Savino – Montescudo-Montecolombo (RN)
- f) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- g) Casa famiglia Santa Chiara – fraz Nidastore – Arcevia (AN)
- h) Nucleo familiare Cofani-Santini – via Mario Pagano, 6 - Fano (PU)
- i) Casa –famiglia Santa Maria – via stelluti 1 - Mombaroccio (PU)
- j) Comunità familiare Carezza di Dio – p.zza C. Micci 11 – Mondavio (PU)
- k) Comunità familiare La perla preziosa – via della ronda 2 – Monteciccardo (PU)
- l) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- m) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna (RN)
- n) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- o) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- p) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- q) Casa Famiglia Aldomaria, via dello Stambecco 1, Rimini 28
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini
- s) Casa Maria Maddalena, via Padulli, Rimini
- t) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- u) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- v) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- w) Casa famiglia Giada, contrada Abbadia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- x) Casa famiglia “Nulla è impossibile a Dio”, Bevagna di Foligno (PG)
- y) Casa famiglia “Santa Maria del Cammino”, via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- z) Casa famiglia “Fuori le Mura”, via del Monte Oliveto 17, Palazzo d’Assisi (PG)
- aa) Casa famiglia “Chicco di grano” contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- bb) Casa famiglia “Mia gioia”, via Belvedere,18 - Collecervino (PE)
- cc) Parrocchia “Cristo Re”, Civitanova Marche (MC)
- dd) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- ee) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 - Chieti

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la

partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisti o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A - ASSISTENZA e nell'area di intervento 3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;	4 h

	Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Modulo 3: La relazione d'aiuto nell'ambito minori e delle donne che hanno subito violenza fisica e psicologica	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutanteaiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività 	8h
Modulo 4: Le strutture di accoglienza della comunità Papa Giovanni 23	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle case famiglia e delle pronte accoglienza dell'ente; - normativa e gestione delle struttura; - il contributo della pronta accoglienza nell'ambito specifico del progetto. 	4h
Modulo 5: La relazione con il mondo esterno: sviluppare strumenti di comunicazione con le realtà socio culturali del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Le donne con disagio sociale e con traumi da violenza: ristabilire un equilibrio interiore per riaprirsi al mondo - Strumenti di affiancamento per le mamme nella relazione con il mondo scolastico ed extrascolastico dei propri figli a carico - Interventi in supporto dei minori con autismo e altra disabilità per l'inserimento nell'ambito scolastico 	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 LIBERAMENTE"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE. 	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; 	6h

intervengono nell'area di intervento del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito delle donne con minori a carico e in difficoltà con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito delle donne con minori a carico e in difficoltà 	
Modulo 8: L'attività laboratoriale come intervento di prossimità	<p>Sperimentare i benefici delle attività laboratoriali, come forma di contatto con la persona fragile in stato di bisogno: accenni teorici e osservazione di particolari esperienze di successo realizzate dall'ente</p> <p>Consegna di semplici "strumenti" da poter applicare con l'utenza delle sedi a progetto, con la partecipare attenzione al ruolo educativo</p>	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 LIBERAMENTE"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 LIBERAMENTE" 	4h
Modulo 10: Il progetto "2021 LIBERAMENTE"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 LIBERAMENTE"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto 	4h

	- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone con minori e con donne disagiate socialmente con figli	
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 LIBERAMENTE"	- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 14: L'inserimento di soggetti con disagio sociale nel contesto sociale e occupazionale	- presentazione del progetto R.E.T.I. (Realizzare educazione con le tecnologie informatiche) - utilizzo delle nuove tecnologie informatiche come supporto all'inserimento nel contesto sociale e occupazionale delle donne - accompagnamento delle persone fragili nella ricerca di un'occupazione e nel disbrigo delle pratiche burocratiche necessarie	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2021 LIBERAMENTE": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8h
Modulo 16: Il progetto "2021 LIBERAMENTE"	- Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
VITALI ROBERTA MACERATA (MC)	RLEA per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

<p>25/11/1974</p> <p>VTLRRT74S65E783J</p>	<p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e persone in difficoltà, esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile</p>	<p>Modulo 6-13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 LIBERAMENTE"</p> <p>Modulo 10-16: Il progetto "2021 LIBERAMENTE"</p>
<p>SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p> <p>Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile</p>
<p>TARICCO MARTINA</p> <p>CUNEO</p> <p>28/07/1991</p> <p>TRCMTN91L68D205R</p>	<p>Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere)</p> <p>Equipè adozioni, affidi, tutela minori in attività di sostegno psicologico a coppie e famiglie, supporto, abilitazione e riabilitazione dell'utenza, percorso affidi e adozioni, corsi preparto, corsi di rilassamento, lavoro in équipe con le altre figure professionali presenti nel servizio</p> <p>Volontaria in forma residenziale presso la casa di accoglienza di Chieti "Capanna di Betlemme Maria Stella del Mattino" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che accoglie persone con disagio generico: vittime di tratta, mamme con bambini, senza fissa dimora, ragazzi disabili, persone psichiatriche</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto nell'ambito minori e delle donne che hanno subito violenza fisica e psicologica</p>

<p>NOBILI VALENTINO MILANO 30/01/1974 NBLVNT74A30F205E</p>	<p>Diploma di dirigente di comunità, esperienza pluriennale di accoglienza, rapporti con ASL per la gestione delle accoglienze in stato vegetativo o grave, rapporti con enti pubblici (Comune e Regione) per riconoscimento delle case famiglia delle regioni Marche Umbria e Abruzzo</p>	<p>Modulo 4: Le strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII</p>
<p>PREVITALI ADELE SULMONA (AQ) 08/07/1964 PRVDNR64L48I804W</p>	<p>Insegnante di scuola primaria a tempo indeterminato – competenze teoriche e pratiche sulla gestione della disabilità, in particolare di soggetti autistici, e dei disturbi di apprendimento – esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap come responsabili di casa famiglia</p>	<p>Modulo 5: La relazione con il mondo esterno: sviluppare strumenti di comunicazione con le realtà socio culturali del territorio</p>
<p>BRANCHESI MARIA PIA CINGOLI (MC) 15/03/1960 BRNPMPR60C55C704X</p>	<p>Diploma di laurea in scienze del servizio sociale, diploma di assistente sociale Dirigente dei servizi sociali del comune di Tolentino (MC)</p>	<p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’area di intervento del progetto</p>
<p>ANREOLI SIMONA ATRI 14/03/1977 NDRSMN77C54A488D</p>	<p>Diploma di Consulente familiare Educatrice presso le Case Famiglia dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Esperienza nella gestione di gruppi famiglia in collaborazione con la parrocchia di Collecervino</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d’equipe nel progetto Il progetto “2021 LIBERAMENTE” Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>CAMANNI GUIDO MILANO 04/10/1973 CMNGDU73R04F205A</p>	<p>Laurea in medicina, specializzazione in pediatria ed infettivologia; Esperienza pluriennale di accoglienza come responsabile di casa-famiglia</p>	<p>Modulo 12 La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>MEMOLI MARIA LETIZIA PISA 31/03/1979</p>	<p>Laurea in scienze dell’educazione - Esperienza pluriennale come educatrice in una cooperativa sociale con</p>	<p>Modulo 8: L’attività laboratoriale come intervento di prossimità</p>

MMLMLT79C71G702F	soggetti svantaggiati e con handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone con disabilità e disagio sociale	Modulo 14: L’inserimento di soggetti con disagio sociale nel contesto sociale e occupazionale
VAGNI FRANCESCA ORVIETO 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell’Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico	Modulo 15: La relazione d’aiuto

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l’erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz’ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell’ente. E’ vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all’inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l’esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull’azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall’OLP, in quanto “maestro”, ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all’inizio.

Il modulo relativo alla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

25.4) Attività obbligatorie (*)

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)



Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente